

# LA FEDELTA

*Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.  
Provincia, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.  
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

## IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.  
Arretrato Cent. 10.

## AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenda  
Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si faranno esclusivamen-  
te le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e ve-  
lori.

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con *preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore 10 ant.

Lunedì	2. S. Pietro in Vaticano
Martedì	3. S. M. in Campitelli.
Mercoldì	4. S. Marcello al Corso.
Giovedì	5. SS. Vincenzo ed Anastasio.
Venerdì	6. S. M. in Aquiro.
Sabato	7. S. Salvatore in Lauro.
Domenica	8. S. Carlo ai Catinari.

## OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

## I PROTETTORI DEGLI ASSASSINI DEI RÈ.

*Se v'ha gente che in fatto d'assassini, e di regicidj, scrisse già il Dritto Cattolico di Mo-*

## A P P E N D I C E

### L'ESERCITO PONTIFICIO NELL'ULTIMO DODICENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. della Lett. V. (Vedi N. 34)

Coloro poi che venivano dalla Toscana dopo essere stati esposti ai più sanguinosi insulti (4) ven-

(1) Perchè non si creda esagerato il mio racconto riporterò il seguente brano delle *Memorie inedite della mia prigionia di Guerra nel 1860* e la citazione di persone e di luoghi toglieranno ogni dubbio di credenza.

Il 7 Ottobre ci vennero dati i fogli di via per ripatriare ed il giorno 9 partimmo colla ferrovia da Alessandria per Bologna ove giungemmo la sera. Ivi fummo lasciati liberi per continuar ciascuno la propria via ed unitomi con Minucci, Gorga, e Sebastiani tutti Romani stabimmo di prender la strada della Toscana per evitar le Romagne ove nel passare avevamo ricevuto insulti d'ogni fatta. Per le spese del rimpatrio ci erano state date Lire 4 95 per ciascuno. . . . Giunti a Siena la sera del 14 sprovvisti di denari per provvederci, l'alloggio ci presentammo a quel Comandante di Piazza, per domandare un sussidio, ma fummo rimandati dicendoci non avere istruzioni in proposito. Ci aggirammo per le

dena N. 163, debba tener bassa la fronte, e appunto la gheldra dei giornalisti che inneggiò all'assassinio politico, per più di vent'anni. Se v'ha un partito che non abbia dritto veruno a dire una parola su tali fatti, è il partito liberale. Pur nullameno e questi e quelli con una faccia che solo riscontrasi nei più spudorati leononi, e nelle più stomachevoli baldracche scrissero *Vittorio Jaques non è che uno strumento, un portatore di dispacci, e però bisogna risalire all'origine* (Capitale 669). Il giornale il *Dritto* N. 203 spinse la sua impudenza fino a dichiarare; *la notizia che Rè Amedeo riuscì salvo in un odioso attentato è motivo di soddisfazione per tutti: ad eccezione, s'intende, di quel partito che ha elevato a teoria il regicidio e che nelle colonne dei suoi giornali intinti nell'acqua benedetta mista al veleno, maledice ogni giorno al Principe cui la Spagna affidò l'indirizzo dei propri destini. Oggi dal Vaticano partono benedizioni per i Regicidj di Madrid.* Ognuno che di buon senso si abbia menoma briciola non può certamente non provare disprezzo per questi miserabili avanzi della galera, e di ghetto, che osano così vilmente insultare non solo tutti i Cattolici, ma ancora ad un venerando vegliardo ad un Sommo Pontefice, a Pio IX. Non sono

nero retrocessi fino a Livorno ed ivi assoggettati ad una seconda e più barbara prigionia da cui non

« vie della Città consultando sul da farsi quando ci si presentò un tale che riconosciutici per soldati Pontifici mosso a petà ci provvide di alloggio e di vitto. . . .

« Entrammo in Acquapendente la mattina del 17. Il picchetto di Guardia alla Porta della Città ci ordinò di sostare e quindi ci accompagnò dal sig. Basquet sedicente Capitano dei Volontari. Questi tentò tutte le vie per ritenerci al suo servizio, offrendo a ciascuno il grado di sotto ufficiale. Costantemente ci rifiutammo d'aderire ai suoi desideri, ed egli ci ordinò di continuare la strada maestra e giunti in Montefiascone ci impose di presentarci al Colonnello Masi suo Capo e capo di quell'acozzaglia di gente che devastava la Città e Terra del Veronese. . . .

« Il 19 a mattina a Montefiascone fummo condotti tutto dal Masi. Ci accolse in una sala. . . . udite che eravamo prigionieri pontifici che andavamo a Roma soggiunse. *Ho ordine di trattenervi qui finchè Roma non sia libera.* Mostrammo allora i fogli di via sottoponendogli delle giustissime osservazioni ma egli ci tronò le parole sulle labbra ordinando ad un suo Ufficiale d'accomparci nelle carceri. . . . — Trovammo colà degli altri e tra questi Sorcinelli, Rosati e Cencetti Gendarmi, Orsi Cacciatore ed altri. . . . — In una prigione di tre metri quadrati eravamo dodici infelici sdraiati su poca paglia, ammorbati dal fetore del cesso. Entrava poca luce dalle sbarre di una feritoja anziché fenestra. . . . Sul mezzodì del 22 una compagnia di volontari era

però, o vili, i Preti, non è il Papa, non è il Vaticano che benedice, e protegge gli assassini ed i regicidj, ma sono invece gli Onorevoli del così detto Regno d'Italia. Non mentiamo, perchè mille fatti ha già registrato la storia, e fatti per i quali possiamo francamente ripetere *i Ministri del Governo Italiano sono sempre i protettori o spudorati, o ipocriti degli assassini dei Rè.* Dalla Storia apprendiamo di fatto che Antonio Gallenga sotto il nome di Luigi Mariotti nell'Agosto 1833 aveva fermo di spegnere il carnefice dei suoi fratelli (gl'Italiani) Carlo Alberto, il di cui ritratto aveva tenuto ognora a se dinanzi nella propria camera per rendere sempre più dominante l'idea di trucidarlo; che per tal fine mosse dalla Corsica ove siffatto proposito gli si fece più forte di lui; che a tal proposito si ebbe da Giuseppe Mazzini mille franchi, un passaporto, ed un pugnaleto col manico di lapislazzoli. Dalla Storia apprendiamo che per circa due mesi il Gallenga studiò il modo di uccidere quel monarca in un andito angusto della Reggia medesima, mentre conducevasi al suo Oratorio, e che finalmente si allontanò da Torino, non perchè aveva dimesso il pensiero di uccidere quel Monarca, ma perchè si avvide di essere in sospetto alla Poli-

sarebbero restati così presto disciolti se il Governo Francese spinto da principi umanitari non vi si fosse interposto.

« schierata lungo il viottolo che correva sotto le prigioni e fatti uscire ci accompagnarono con alcuni malfattori che eran già legal due a due, ed altrettanto volevasi praticare con noi, se non che prevalendo il buon senso dei soldati che ci accompagnavano fummo prosciolti. . . .

« Giunti verso sera in Orvieto ed introdotti nella corte delle carceri volevano farci entrare in una prigione oscura, umida, e bassissima. Protestammo vivamente e ci proponemmo di non assoggettarci a tale iniquità che spentivi dalla forza brutale. Il capo del distaccoamento apprezzando le nostre lagnanze diè ordine di soprassedere e spedì dal R. Commissario Sig. Silvagni. Venne questi poco stan'e, ed ulite le nostre querele ordinò che fossimo condotti al Convento dell'Annunziata. . . .

« Il dì seguente ci portarono a Figulle. . . .

« La sera del 25 dormimmo a Perugia. . . .

« Alle 5 pom. del 26 entravamo in Cortona ove richiesi il Capo del distaccoamento di poter avere un tozzo di pane, avemmo per risposta che se non tacevamo saremmo condotti alle carceri civili. Il 27 a mattina ad Asinalunga montammo sulla ferrovia e la sera facevamo ingresso nella Fortezza nuova di Livorno. . . .

« La sera del 17 Novembre si fece vela da Livorno. . . .

« Alle 12 merid. del 12 entravamo nel porto di Civitavecchia. . . .

zia Piemontese ( Lettera di Mazzini a Federico Campanella ). Lo stesso regicida Gallenga col più freddo cinismo manifestò per le stampe si reo disegno, anzi ne menò vanto pubblicamente. Or bene chi può contrastarci che un Governo qualsiasi lo avrebbe con ragione condannato almeno all'Ergastolo? Sì, meno quello d'Italia, perchè è in questo che gli stessi Ministri proteggono gli assassini dei Re. Il Gallenga difatto si ebbe da quelli la Cittadinanza Sarda, un seggio nel Parlamento, la dignità di Ambasciatore in Germania e la solita decorazione dei Santi Maurizio e Lazzaro. Quel Melegari che tanto caldamente raccomandò a Giuseppe Mazzini con apposito biglietto il Gallenga perchè *questi era fermo voler compiere un gran fatto*, ( l'uccisione di Carlo Alberto ), fu esso dannato alla gogna dal Governo Italiano? Nò, ma fu invece nominato professore, deputato, cavaliere, e ministro. È Storia; e chi a fronte di questa può scribacchiare oggi *partono dal Vaticano le benedizioni per i Regicidj di Madrid*, non può essere che un calunniatore, uno scellerato, ma calunniatore e scellerato di prima forza. Nel 1856 non si stampò forse sotto gli occhi dei Ministri del Piemonte quel sanguinoso proclama il quale esordiva; *ma che non siete voi Italiani? non avete un pugnale? Niuno di voi dunque darà la vita per 24 milioni di fratelli? Un uomo solo, un sol colpo di pugnale renderà la libertà all'Italia, cambierà faccia all'Europa. Una ricompensa di 400 mila ducati è offerta a chiunque libererà l'Italia dal suddetto tiranno*. La spudoratezza giunse a tal punto che non solo si plaudì con apposite Odi a quel regicida Agesilao Milano che il 4 Dicembre provossi ad uccidere Ferdinando II, ma dallo stesso municipio di Torino si volle che la strada sino allora denominata *Via d'Italia* fosse detta *Via Milano* in onore appunto di quel regicida. In Genova gli furono coniate medaglie sotto gli occhi dello stesso Prefetto. Non basta, i Ministri d'Italia sin dal 25 Settembre 1860 decretarono non solo una pensione di ducati 30 mensili a

Ma veniamo al 1867.

Non è mestieri che io vi ripeta il come i 300 prodi difensori di Monterotondo assaliti il 25 Ottobre da 4,000 sicari guidati dal Garibaldi dopo aver respinto quattro volte l'assalto esausti dalla lunga lotta, e sprovvisti di munizione dovettero arrendersi. Fu loro risparmiata la vita non per altro che per amore delle molte centinaia di Garibaldini che eran già prigionieri a Roma e a Civitavecchia. Il capo di quelle masnade si rimise ai suoi complici delle Truppe regolari oltre i confini di Rieti, e questi ebber premura di togliersi quell'impaccio ed il Governo, a nascondere all'Europa la propria connivenza, risolse d'aggiungere il vitupero e l'ingiuria all'ipocrisia, e volle far comparire quei valenti campioni quai disertori. Egli non respinsero naturalmente con indignazione la proposta d'accettare il trattamento solito ad usarsi coi vili disertori. Il Governo si ridusse ai soliti sotterfugi improntati di vigliaccheria e di perfidia, e la Gazzetta Ufficiale del 1. Novembre mentendo sfacciatamente annunciava che: « in seguito agli ultimi avvenimenti individui appartenenti a' Corpi Pontifici « si trovarono nel Territorio del Regno. Allo scopo di evitare ogni inconveniente furono trasferiti alla Spezia d'onde essi con piena libertà po-

Maddalena Russo, madre di quell'assassino, ma ancora ducati duemila di dote a ciascuna delle di lui sorelle. E poi si grida che i Clericali hanno *elevato a teoria il regicidio nelle colonne dei loro giornali intinti nell'acqua benedetta mista al veleno?* Vergogna! Pasquale Grego uno dei quattro che nel Gennajo 1866 attentarono alla vita di Napoleone III non era forse protetto dai Ministri del Governo Italiano? L'Onorevole Crispi il 24 Gennajo 1864 dichiarò in pubblico Parlamento *che quell'assassino era un emissario della Polizia Italiana, che sebbene fosse reo di omicidio tentato in Varese, pur nullamente si lasciava circolare liberamente, anzi gli si era cortesi d'appoggio dai cagnotti del Governo, perchè così ebbe telegrafato un Ministro, e che finalmente entrò in Francia seguito d'agenti segreti i quali mentre fingevano di sorvegliarlo andavano invece d'accordo con lui a mettere in scena quell'esecrabile dramma che doveva svolgersi poco dopo a Parigi* ( att. offic. pag. 4576 an. 1864 ). Dopo di ciò chi dovrà negarci che i regicidj si rinvengono non già nelle file dei Clericali, ma bensì in quelle dei Rivoluzionari? Chi può contrastarci che i regicidj si rinvengono non già all'ombra del Vaticano ma bensì sotto la potente protezione dei Ministri d'Italia? Chi può contraddirci se questi qualificammo con i fatti alla mano *i protettori degli assassini politici, e dei Regicidj?* Confessiamo però che essi agendo in tal guisa non mentiscono a se stessi perchè dal rivoluzionario al sicario non è che un breve passo.

## NOTIZIE MILITARI

FRANCIA—Apprendiamo con vero piacere che nell'esercito francese si risveglia quel sentimento religioso che distinse già in altri tempi quella grande Nazione, la quale a buon diritto chiamasi la primogenita della Chiesa.

Infatti la proposta formulata da alcuni membri dell'assemblea francese in merito alla libertà religiosa dei militari, quando discutevasi poco tempo

« tranno rimpatriare, ed il Regio Governo provvederà secondo gli usi al rimpatrio di quelli sprovvisti di mezzi.

Sono incredibili le sevizie colle quali vennero torturati quegli eletti campioni della più giusta causa per aver ricusato di lasciarsi improntare sulla fronte l'ignominioso marchio di disertori. A Narni furono alloggiati nelle stalle. Da Narni alla Spezia in più stazioni insultati in ogni maniera. Al Varignano furono tenuti dieci giorni chiusi con poca paglia per giacere, senza coperta, con una sola zuppa al giorno esposti alla tortura della fame e del freddo finchè non fu potuto spedir loro qualche soccorso dal S. Padre, ed una nave Francese andò a levarli di colà e portarli a Civitavecchia (5).

Continua

(5) Pio IX non avea cura solamente dei prigionieri della sua armata ma eziandio di quelli che aveano guerreggiato contro di lui.

Interrogato sul trattamento da darsi ai prigionieri Garibaldini, Poveretti; rispose, *trattateli bene, date loro il bisognevole, pane, carne, maccheroni, ma non vino perchè han già troppo calda la testa.*

Le lettere e le testimonianze di molti di loro stessi, corse di poi sulle stampe dicono abbastanza se la parola di Pio IX fosse osservata.

indietro la nuova legge sul reclutamento, è ricevuto sanzione legale col seguente articolo che fa parte integrale della precitata legge promulgata sotto la data 27 luglio scorso. Eccone la testuale traduzione.

Art. 70 « I ministri della guerra e della marina assicureranno mediante appositi regolamenti che i militari di ogni arma abbiano il tempo e la libertà necessaria per adempiere i loro doveri religiosi la domenica ed altri giorni festivi consagrati dai loro culti rispettivi. Questi regolamenti saranno inseriti nel bollettino delle leggi ».

Tali disposizioni regolamentarie non si sono fatte attendere, e il *Journal officiel* pubblica un decreto del Presidente della Repubblica, e presso relazione del ministro della guerra che fra le altre cose stabilisce quanto segue: « il colonnello deve avere una particolare attenzione sullo stato morale dei suoi dipendenti, e non deve trascurar nulla per diriggerli nella via del bene. Egli deve lasciare ai militari di tutti i culti il tempo e la libertà necessaria per l'adempimento dei loro doveri religiosi. Egli regola il servizio in modo che essi possano assistere agli uffici nella domenica e nei giorni di festa. Nella settimana se sono necessari permessi eccezionali ad alcuni di essi per le pratiche del loro culto egli li concede in relazione con le esigenze del servizio ».

Simili provvedimenti non possono produrre che buoni frutti, tanto più che in Francia vi sono ottimi elementi ed eccellenti disposizioni. Quindi anche prima di questo decreto ed in mezzo a tante vicende pure in vari centri di guarnigione per iniziativa dei generali comandanti le divisioni si era istituita la messa militare coll'intervento degli uffiziali e di moltissimi soldati.

Leggiamo pure nei giornali francesi che in diverse Città le scuole cristiane sono frequentate con buon risultato dai sotto-uffiziali e soldati: anzi ai primi s'insegna oltre la geografia anche la topografia. Da ultimo è una bella ed eloquente risposta ai detrattori degli ordini religiosi come in un collegio di Parigi diretto dai gesuiti, appunto in questi giorni, 117 allievi sonosi presentati per essere ammessi alla scuola militare di Saint-Cyr, e 105 vi sono riusciti. Un tale risultato difficilmente si ottiene dagli istituti laici.

Lo stesso Decreto di cui abbiamo parlato riferibile alla libertà religiosa dei militari, modifica eziandio alcuni altri articoli del Regolamento sul servizio interno.

Queste modificazioni consistono precipuamente nelle pene disciplinari come segue:

La cella di correzione in luogo della prigione ristretta.

L'ebrietà sarà d'ora innanzi punita severamente, benanche quando non turba l'ordine, e giammai considerata come circostanza attenuante.

Le punizioni disciplinari di professo verranno sempre subite presso il corpo cui appartiene l'individuo punito.

Tutti gli altri articoli ora modificati trattano come si è detto della disciplina e corrispondono quasi testualmente ai doveri generali del militare prescritti dal Regolamento sul servizio interno già adottato per le truppe pontificie.

PRUSSIA—Guida per l'istruzione del soldato di fanteria del generale Waldersée ( edizione 70 ). Sotto questo titolo esiste in Prussia un piccolo manuale redatto da una notabilità militare ( il generale conte de Waldersée ) che senza aver ricevuto l'approvazione ufficiale, à ottenuto tale successo nel popolo e nell'esercito che già conta la 74.<sup>a</sup> edizione.

In questo paese ove ogni cittadino è soldato un tal libro si trova fra le mani di tutti ma specialmente della gioventù chiamata a prendere le armi. Senza aver la aridità e lo stile che si osserva in genere nelle teorie, questa operetta ne rias-

sime i principi, corredandoli di tanti schiarimenti ed avvertenze che rendono facile ad un individuo qualunque i primi passi nella carriera militare.

Il manuale del soldato di fanteria si divide in due parti perfettamente; la prima è per intero consagrada all'uomo recfuta dal suo arrivo al corpo fino a quando si è acquistato la denominazione di vecchio soldato. Questa parte infine consiste nel riassunto delle teorie orali che si fanno nelle compagnie.

La seconda parte è il compimento delle nozioni acquistate nella prima ed è destinata a perfezionare la istruzione del vecchio soldato.

Noi, nei limiti che ci sono imposti lungi dal fare l'analisi di questo manuale, ci limiteremo di accennare ciò che riferisce al servizio da campo, e specialmente alla castrametazione. Vi sono numerosi dettagli che non sono però mai superflui quando trattasi come in questo caso d'istruire il soldato nei suoi diritti come nei suoi doveri.

« Campi, Bivacchi. I prussiani impiegano secondo il caso tre modi differenti per accamparsi: le tende in tempo di pace; le baracche formate di cespugli o di paglia quando si debba soggiornare qualche tempo in una posizione; in fine al sereno ove i soldati non anno che della paglia per coricarsi e della legna per cuocere gli alimenti e per riscaldarsi: questo poi è il modo il più frequente in campagna e nelle vicinanze del nemico.

« Un battaglione di fanteria serena nell'ordine di colonna sul centro (formazione analoga alla nostra colonna doppia) in maniera che le due compagnie del cento siano collocate a destra ed a sinistra dei fasci e le due compagnie delle ali precisamente in colonna a mezza distanza dietro queste; come meglio lo spiega la seguente figura

	Fasci d'armi	
<u>3.<sup>a</sup> Compagnia</u>	.....	<u>2.<sup>a</sup> Compagnia</u>
<u>4.<sup>a</sup> Compagnia</u>	.....	<u>1.<sup>a</sup> Compagnia</u>

La squadra formata sul posto stesso del campo ciascun individuo appende quasco, centurone, sciabola e cartucciera ai fasci d'armi e poi depone il sacco e il mantello nel posto assegnatogli.

Le gamelle marmite vengono sfibiate e tutte quelle della compagnia sono utilizzate per andare a prendere l'acqua: le sezioni dei zappatori di fanteria tracciano prontamente le cucine da campo, come pure il posto per i fuochi, e tuttocio dietro un piano stabilito. Appena mangiata la zuppa il soldato ripone la gamella sul sacco il quale dev'essere sempre in assetto durante la notte. Riguardo poi al mantello, qualora non debba indossarsi, verrà arrollato e collocato sotto la copertina del sacco. —

In caso di allarme, e in tempo di notte il soldato prende quell'arme che gli capita sotto la mano senza occuparsi se la medesima gli appartiene o no.

**Guardie di sicurezza** — Oltre gli avamposti avvi in ogni reggimento una guardia, situata a cinquanta passi sul fronte di bandiera comandata da un ufficiale, e secondo i casi, una guardia anche sul fianco destinate l'una e l'altra alla sicurezza del Campo. In oltre a tre o quattrocento passi in addietro del campo o bivacco vi è una guardia di polizia, incaricata come presso di noi dell'ordine e della proprietà del campo ed a custodiare i detenuti.

**Alloggiamenti** — Negli alloggiamenti di marcia i forieri prepareranno l'alloggio. Se il soldato percepisse l'intero soldo, o riceve i viveri dai magazzini dello Stato, non può esigere dal suo ospite che posto al fuoco ed al lume e nell'inverno benanche una camera riscaldata che può essere talvolta in comune. Se al contrario il soldato subisce ritenuta nel suo trattamento allora è diritto di esigere dal suo ospite 2. lib. di pane,

1/2 libra di carne ed una quantità di legumi e di sale proporzionata a due ranci. —

Presso al nemico gli uomini benanche acquartierati rimangono vestiti la notte avendo sempre vicino ad essi l'armamento ed equipaggio. Un lume è acceso in ogni quartiere ed oltre la sentinella esterna un individuo deve vegliare a turno nelle camere.

**ITALIA.** Ecco il tema delle grandi manovre incominciate il giorno 20. nei campi della Lombardia.

« Un corpo d'esercito di due divisioni (Casanova) scende in Italia dal colle del Sempione con incarico di dirigersi per la via più breve su Milano, occupando l'alta Lombardia. Il giorno 20 agosto è giunto tra Premosello e Cuzza-ago sulla riva sinistra della Toce ed ha spinto i suoi avamposti fino alla stretta della Tellia.

« Una forte divisione (Piola) concentrata sulla riva sinistra del Ticino tra Sesto-Calende e Somma riceve ordine di portarsi a contrastare la marcia del corpo d'esercito invasore, coprendo sempre Milano. »

Srivono da Vergiate (Campo di Somma) il 15. agosto ad un giornale:

Jeri le truppe della divisione eseguirono un'altra manovra libera di brigata secondo il concetto seguente:

« Una brigata (Bianchi) pervenuta ad Arona è riuscita a sorprendere il passo del Ticino a Sesto Calende per proseguire verso Milano. Una brigata avversaria (Casuccini) che era stata spedita da Gallarate per opporsi al passaggio non è giunta in tempo e prende perciò posizione a cavallo della strada del Sempione sulle alture di Monte Bertone a Vergiate.

« La brigata Bianchi appoggiata da un distacco di truppe che da Arona passò in barconi ad Angera, riesce a conquistare le posizioni sulla riva sinistra della Strona. La brigata Bianchi tenta un nuovo attacco. » Dai vari accantonamenti si iniziò il movimento tra le 7 1/2 e le 8 antim. e prima di quell'ora i ponti militari erano ripiegati. Mi trovai presente alla gittata del ponte di Sesto Calende che si operò per conversione e vi garantisco che fu un'operazione così per ordine e precisione, come per celerità, mirabilmente eseguita. Il ponte della lunghezza di 214 metri, compiva la sua conversione in 5 minuti e mezzo, grado massimo di celerità, che era permesso sperare di raggiungere, tenuto conto dell'esiguità di forza che offriva quella compagnia di pontieri. Lo stesso generale Piola-Caselli che assisteva all'operazione, dicesi siasene dichiarato soddisfatto. Intorno le 9. le truppe della brigata Casuccini avevano coronato le alture di Monte Bertone e quelle innanzi Vergiate: pattuglie di fanteria e cavalleria erano inviate su tutte le direzioni per conseguire il contatto col nemico.

La brigata Bianchi, sboccata colla sua massa più grande dal ponte di Sesto, unica sua linea di ritirata, lascia buon nerbo di forza a tenerlo fortemente, ed accertatasi che le formidabili posizioni occupate dal nemico escludevano assolutamente l'attacco frontale, e che sarebbe stato impossibile sfilare per lo stretto di Vergiate, abbandona la strada del Sempione, e approfittando degli avvallamenti e boscosità che offre il terreno compreso tra Oriano, cascina Onedo, C Mirabellos ecc., tenta da quella parte portarsi sui fianchi delle posizioni dell'avversario. Questo movimento girante non fu così breve da permettere che l'azione potesse impegnarsi sollecitamente: quando ciò fu possibile e che l'ala sinistra era giunta alle falde di Monte Ferrera, dopo un contrasto non troppo prolungato, il generale dichiarò che in quelle condizioni di forze le posizioni della brigata Casuccini non potevano spuntarsi, e così ebbe termine la manovra.

Il ministro della guerra è disposto che nel prossimo inverno sia stabilito un campo militare fra Capua, e Benevento, affine di abituare la truppa italiana a stare al campo anche in stagioni diverse. Si stanno già eseguendo i necessari lavori in quelle località.

Lo stesso ministro aveva tempo fa incaricata una commissione di generali e ufficiali superiori dell'artiglieria di scegliere fra vari modelli di fucili il più vantaggioso per l'esercito. La commissione scelse un fucile svizzero con alcune modificazioni, e il Ricotti ordinò subito quindici mila di quelli fucili e un milione di cartucce adatte al nuovo modello. Compiutasi la fabbricazione delle cartucce, una nuova commissione riconobbe che i fucili erano d'impossibile esecuzione, e che inservibili erano le cartucce che anno costato 200,000 franchi.

## NOTIZIE ITALIANE

Si annunzia, che il Re V. Emanuele arriverà a Napoli il 15 Ottobre per passare in rivista la squadra permanente. Dopo questa rivista una parte della squadra si porterà a Genova per passarvi l'inverno, e l'altra parte rimarrà nel golfo di Napoli.

Il Principe Umberto deve partire per Madrid nei primi giorni del mese. Esso doveva essere accompagnato dalla Principessa Margherita, ma si è abbandonato tale progetto, per lo stato di salute della medesima, che attenderà a Parigi il Principe al suo ritorno per venire insieme in Italia.

E' voce che il ministro della guerra intenda chiamare nel prossimo mese di ottobre in vari distretti militari, per l'istruzione delle nuove teorie, i soldati ed ufficiali appartenenti alla milizia provinciale, la quale si compone per ora degli uomini di prima categoria della classe 1841-42, e di quella della seconda categoria della classe 1846-47.

Il Generale Ricci è stato destinato per rappresentare il Governo italiano al Congresso internazionale che avrà luogo quanto prima a Parigi, per l'adottamento del sistema unitario di pesi e misure.

Fin dai primi giorni dell'anno 1871, l'autorità militare di Parma in seguito di frodi scoperte nelle operazioni della leva per la classe 1849 ordinò non solo la destituzione del Capitano Curion, aggiunto all'ufficio del Comando di quel Distretto, e del Chirurgo di Battaglione Cascio Lazzaretto, ma intraprese ancora la procedura criminale contro altri funzionari sopra i quali gravitavano gravi prevaricazioni — I dibattimenti di questo vergognoso processo hanno ora luogo alla Corte d'assise di Parma.

Dagli annali pubblicati per cura del ministero del Commercio, risulta che la popolazione italiana all'estero, al 31 Dicembre 1871, ascendeva a 142,237 non compresi quelli che si trovano in Buenos Ayres, che si suppone possono ascendere ad altri 14,000.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA** — La creazione di una seconda Camera è il disegno favorito, che il Sig. Thiers ha maturato in mente a Trouville. Le basi di questo piano costituzionale sono, che ogni Consiglio generale dovrebbe designare due membri, e la riunione di questi 172 eletti formerebbe la Camera alta. Nelle questioni di prima importanza, le due Assemblee

voterebbero simultaneamente. L'attribuzione principale della *Camera Alta* sarebbe il diritto di scioglimento. Poiché l'esercizio di questo diritto non colpirebbe che l'Assemblea dei Deputati, è probabilissimo che questa non l'accorderà volentieri. Il partito radicale, il quale sembrava dapprima volere intraprendere una campagna d'agitazione per lo scioglimento dell'Assemblea, pare che vi abbia prudentemente rinunciato. Il Principe di Galles partito dall'Inghilterra nel suo yacht per fare un scursione sulle coste della Francia, dopo avere visitato Dieppe, approdò a Trouville, dove ebbe un lungo ed intimo abboccamento con Thiers, e quindi ripartì per altri porti della Manica. Il Barone Rothschild fu promosso al grado di ufficiale della legion d'onore. Il nuovo ufficiale ha dato trenta mila franchi all'opera degli orfani della guerra. Il re Francesco di Napoli passò due giorni a Parigi sotto il nome di Duca di Castro; egli era accompagnato da un ajutante di campo; ripartì per Warteg, presso Rorschach; E' aspettato in breve a Parigi il Vice Re d'Egitto. In questi giorni S. A. I. l'Arciduca Ranieri, cugino dell'Imperatore d'Austria, si è condotto a Trouville per ripetere al Presidente della Repubblica le proteste di simpatia per la Nazione Francese.

**SPAGNA** — Il Re Amadeo colla Regina e i figli, accompagnati dai Ministri sono ritornati a Madrid la mattina del 24. Secondo le ultime notizie i ministeriali sarebbero riusciti vincitori nelle elezioni. Non è da stupirsi; così doveva andare la cosa, perchè Ruiz Zorilla conosce a fondo l'arte di manipolare le elezioni senza far sembante di usare pressione. Il generale Revera è stato incaricato del comando in capo dell'esercito del Nord, in luogo di Gayon che trovasi gravemente ammalato. Le Autorità Spagnole hanno avvisato il governo francese, che nei dipartimenti, della frontiera trovansi molti Carlisti, i quali preparano un movimento che dovrebbe scoppiare in breve, e domandarono che siano prese delle misure contro di essi.

La trascorsa settimana tutti gli ufficiali di un reggimento che era in presidio a *Ciudad Real*, erano d'accordo per un *pronunciamento* in favore del principe delle Asturie; ma la vigilia del giorno convenuto giunse dal ministero della guerra l'ordine di mandare questi ufficiali ai quattro punti cardinali della Spagna in altri reggimenti. I Capi del complotto furono messi in giubilazione.

Il governo sta in continue apprensioni: anche l'internazionale turba i sonni dei ministri col provocare in ampie dimensioni nuovi scioperi.

**AUSTRIA** — L'Imperatore andrà a Pest il 1. Settembre per aprire il parlamento Ungherese; quindi si recherà il 5. a Dresda, ove si fermerà fino al mezzodi del giorno seguente per visitare la Corte Reale di Sassonia, poi partirà per Berlino. Egli sarà accompagnato dal Conte Andrassy, dal capo sezione Hoffman, dal consigliere aulico Depport, e dal consigliere di sezione Vavrik. Si tratterà a Berlino fino all'undici per ritornare a Vienna tra il 12 e il 13 settembre.

Il Conte Beust, ambasciatore d'Austria a Londra è giunto a Gastein, da dove si recherà a Berlino per assistere al colloquio dei tre Imperatori. L'intervento impreveduto del Sig. Beust è un colpo di sorpresa che nessuno si aspettava, e a Vienna tutti si domandano che voglia dir ciò.

**RUSSIA** — Nel ministero si lavora oltrechè a molti altri radicali cambiamenti, all'istituzione di un ufficio esclusivo di colonizzazione. Le corrispondenze di Pietroburgo contengono notizie tranquillanti intorno al cholera. Nel periodo di decremento nel quale pare si trovi ora, il numero delle guarigioni sorpassa quello dei morti.

**SERBIA** — Il giorno 20 agosto il Principe Milano di Serbia fu dichiarato maggiore: il giorno 22 ebbe luogo a Belgrado la solenne incoronazione del Principe, che prese il nome di Milan IV. I rappresentanti di Russia, Austria, della Sublime Porta, d'Inghilterra, d'Italia, deputazioni di tutti i Municipj dello Stato presero parte alle feste. Il Re d'Italia decorò del gran cordone di S. Maurizio e Lazzaro il giovine Sovrano.

**GERMANIA** — Le grandi manovre, che avranno luogo a Spandan in occasione del convegno dei tre Imperatori, si faranno sopra un immenso terreno, diviso in 20 sezioni, il quale comprende i comuni di Kibbek, Nauven, Marwitz, Heuningsdorf, Cremen, Merkau, Rotbeck, e Span-

dan. Le truppe riunite a tal uopo, già prendono possesso dei loro punti di convegno. Le manovre cominceranno l'8 Settembre dopo la gran rivista del 7, per finire il 14.

## Cose Cittadine

Lunedì 27, cessò di vivere S. E. il Cardinale Angelo Quaglia, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari, e di quella della disciplina ecclesiastica — L'illustre Porporato era nato in Corneto il 28 agosto 1802, e nominato Cardinale nel Concistoro del 27 Settembre 1861 — Nella Chiesa parrocchiale di S. Maria in Via Lata furono celebrate venerdì le solenni esequie in suffragio dell'anima sua.

Domenica scorsa, nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi fu celebrata la festa di S. Luigi Re di Francia e Patrono di quella Nazione. Assistevano alla grande messa pontificata da Monsig. Bailles già Vescovo di Lucon, il personale delle due Ambasciate, alcuni ufficiali e soldati dell'*Orenoque* e tutta la colonia francese residente in Roma — *L'Italia Militare* del 29 pubblica il bollettino sanitario della guarnigione di Roma forte di 6476 teste. Dal medesimo risulta che dall'11 al 20 agosto entrarono nell'ospedale 291 malati, e 204 nelle infermerie dei Corpi: si ebbero in questo frattempo soli 6 morti — Nell'ospedale poi di S. Spirito nella seconda decade del mese di agosto sono stati ricevuti 1227 malati civili e di essi sono morti 17 — Il Dottore *Pantaleoni* ha emesso rinuncia alla carica di Soprintendente dell'ospedale di S. Spirito appropriatasi dopo il 20 Settembre 1870. S'ignora se la rinuncia sia spontanea — Nella Villa Medici è stata aperta l'Esposizione delle opere d'arte eseguite dai pensionati dell'Accademia di Francia. — In una parte della via del Corso, si eseguì Domenica sera l'esperimento del nuovo becco a gaz proposto dal Sig. Gulmanelli. Questo nuovo sistema però non corrispose all'aspettativa del pubblico — Il Municipio ha stabilito dei fanali a gaz sulle gradinate della Chiesa del Gesù, innanzi a quella de la Minerva, intorno la fontana del Tritone, ai quattro angoli dell'obelisco sulla piazza di Monte Citorio ed intorno il monumento dell'Immacolata Concezione in piazza di Spagna — Lunedì, nella Corte d'assise fu giudicata la causa del sig. T. di Bari, impiegato nell'Intendenza di Finanza reo di furto di lire 3000. Il Tribunale condannò il Tr. a 10 mesi di carcere decorrendi dal giorno del suo arresto, e siccome il Tr. trovavasi detenuto fin dal Luglio 1871, così uscì dal carcere creditore verso il Tribunale di circa quattro mesi di libertà — Un grande programma affisso per la città, ha attirato in questi giorni l'attenzione del pubblico. Una società di capitalisti, dice quel programma, ha formato il progetto di portare in Roma l'acqua del mare, e di costruire poi un grande stabilimento di bagni fuori la porta del Popolo — Tutta quella parte del grandioso edificio della Casa religiosa dei PP. Filippini espropriata e ridotta per collocarvi i Tribunali del Governo italiano, minacciando improvvisamente rovina, si è dovuta puntellare in tutta fretta. Onore al Genio *buzzurro!* — Gli allievi della scuola di Marina di Napoli viaggiando a bordo del piroscafo il *Daino*, sono venuti negli scorsi giorni in Roma. Un giornale

dice, che quei *pivetti* prima di visitare la città hanno fatta una visita al ff. di Sindaco, il sig. Venturi — Il ritorno dei giovani volontari romani ch'era stabilito nei primi giorni di Settembre sarà ritardato fino al 20 di detto mese, mentre dovranno essi subire gli esami finali per la scelta dei sergenti. — Lunedì scorso gli ufficiali della milizia provinciale prestarono il giuramento nelle mani del Colonnello Comandante Perrotti; quindi riceverono ciascuno la somma di 300 lire per le spese della nuova divisa. — Il Ministro dell'istruzione pubblica, non volendo tollerare negli uffici del suo ministero quel numero d'impiegati chiamati *Casuali* ha deciso di congedarli.

Il ff. di Sindaco ha portato nel preventivo municipale la somma di lire 3000 per acquistare il diritto di disporre in perpetuo di sei letti nell'ospedale Salviati. — La Direzione delle poste di Roma annunzia che a datare dal 1. Settembre prossimo saranno attivati tre nuovi uffici postali nei Comuni di Anzio, di Monte S. Giovanni, e di Montalto di Castro — La Direzione generale dei telegrafi avvisa che fin dal 22. agosto è stato aperto un ufficio telegrafico in Busseto (provincia di Parma) — Domenica mattina mentre dalla Chiesa di S. Quirico si portava il S. Viatico ad un infermo, un infame *buzzurro* cognito in quel quartiere, col cappello in testa e col zigaro in bocca si avvicinò al Sacerdote mandandogli il fumo nella faccia. — Venerdì nelle ore pomeridiane due ladri *buzzurri* si presentarono nella Sacrestia della Chiesa d'Aracoeli domandando di vedere il Santo Bambino, ma allorchè il Sagrestano si allontanò per chiamare il Religioso incaricato alla custodia di Esso, i due ladri s'introdussero in Chiesa, ove furono sorpresi rubando le candele dell'altare maggiore. — Un altro ladro fu sorpreso mentre si era nascosto sotto una panca della Chiesa della Madonna de'Monti ove aveva rubato i pochi denari che si trovavano nella cassetta delle elemosine. — Tre ladri mediante chiavi false s'introdussero in una Casa in via otto cantoni, ma furono sorpresi mentre si disponevano a partire con il loro bottino. — Infine dal giorno 25 al 29 la questura ha imprigionato 49 individui, 24 per vagabondaggio, e gli altri per varj delitti.

Con il più vivo rammarico dobbiamo annunciare la morte del Cavaliere *Raffaele Gomez*, antico benemerito Capo di Ufficio nel Ministero delle Armi Pontificio, avvenuta in Roma il giorno 22 Agosto corrente dopo non breve e penosa malattia, sopportata con rassegnazione veramente cristiana.

Altra dolorosa notizia dobbiamo pur registrare. Il Tenente *Gaetano Carabini*, distinto ufficiale di Gendarmeria del disciolto Esercito Pontificio, il quale da lungo tempo trovavasi malato in Longiano di Romagna, il giorno 17 di questo mese è passato a miglior vita, dopo ricevuti tutti i conforti di nostra SSma Religione.

### AVVISO

L'Ufficio di Amministrazione e Distribuzione del nostro Giornale la FEDELTA' dal Pozzo delle Cornacchie n. 60. si è trasferito in Piazza di Tor Sanguigna n. 48. Ivi potranno essere diretti Plich, Corrispondenze, Valori. etc.

DAVIDE VALGIMIGLI = redattore responsabile